

# Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023

Comitato Promotore  
Celebrazioni Pucciniane



## LA REDAZIONE

### Ecco la squadra della II D



**Ecco la squadra di giovanissimi cronisti formata dagli studenti della II D della Ottone Rosai:** Abdullahu Almir, Albano Viviana, Borja Romero Gabriela, Chowdhury Taj, Fantini Anna, Ghoniem Batacchi Giulia, Hammad Usra, Mariani Sara, Maze Kiara, Melani Tommaso, Mori Teresa, Naldoni Mattia, Palange Matteo, Palombi Leonardo, Pizza Carmela, Rahman Md Mustafizur, Sapaico Lara Asia, Thekkiniyath Jackson, Verdoia Nina.  
**Dirigente scolastico:** Rita Trocino.  
**Docente tutor:** Chiara Rubino.

Classe II D scuola secondaria di primo grado Ottone Rosai-Firenze

## Pinocchio, allegoria della crescita

Quella del burattino è una storia profondamente attuale che riflette le dinamiche interpersonali dell'adolescenza

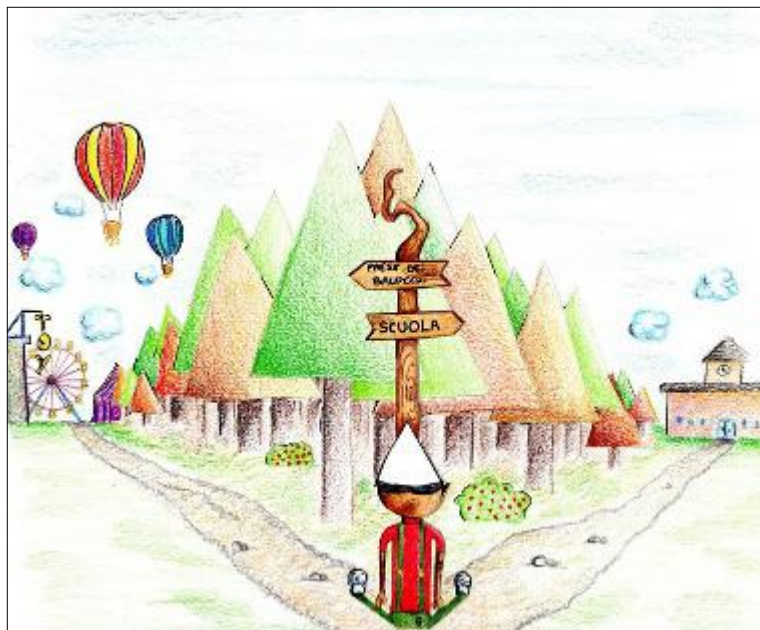
FIRENZE

**Le avventure** di Pinocchio appartengono all'immaginario comune di innumerevoli bambini. Nonostante il burattino quest'anno soffi 140 candeline, è incredibile come la sua storia sia così attuale. Carlo Collodi, che pubblica per la prima volta il romanzo nel 1883, racconta le esperienze tragicomiche vissute dal pezzo di legno per diventare un bambino vero.

**Anche noi**, come Pinocchio, stiamo attraversando un momento della crescita ricco di imprevisti e rocambolesche avventure. Lungo il suo tragitto, l'irriverente burattino incontra variegati personaggi che lo mettono di fronte a delle scelte complicate, le stesse che noi adolescenti affrontiamo ogni giorno. A causa della sua ingenuità, cade spesso nei tranelli di chi si ap-

**ATTUALITÀ**

**Le sue avventure sono il simbolo di un percorso che riguarda tutti gli adolescenti**



I disegni di Leonardo Palombi (sopra) e Gabriela Borja Romero (sotto a destra)

profitta di lui, come fanno il Gatto e la Volpe, che simboleggiano la malizia e l'inganno. Anche per noi è facile incappare in persone disoneste intenzionate a raggirarci. Basti pensare ai sentieri oscuri del bullismo, dove non solo regnano ingiustizia e sopraffazione ma la sottomissione dei più deboli è il motore che permette alla crudeltà di agire

indisturbata. Altro esempio negativo è Lucignolo, che conduce Pinocchio nel Paese dei Balocchi portandolo a disobbedire e a rinunciare al piacere della conoscenza offerto dalla scuola. Dunque, la scelta dei propri compagni di viaggio diventa importante, perché può generare insidie e false amicizie. Ma nel romanzo, come nella vita, non

esistono solo impostori. In aiuto del burattino intervengono il Grillo Parlante, che lo invita ad ascoltare la vocina della propria coscienza, la Fata Turchina, che lo tira sempre fuori dai guai e Geppetto, il papà protettivo che tutto perdona pur di dimostrarli il suo amore. Questi personaggi ci riportano alla figura di professori e genitori, che ci offrono preziosi insegnamenti e ci aiutano nei momenti di difficoltà, benché spesso noi ragazzi preferiamo essere indipendenti agendo di testa nostra e trasgredendo alle regole. Anche loro, come la Fata, ci concedono l'opportunità di rimediare agli errori. In fondo Pinocchio, anche se in modo sprovveduto, non fa altro che rincorrere i suoi sogni, imparando da ogni caduta ad essere più responsabile ed attento. Nel tempo i desideri dei bambini sono cambiati, ma la gioia di vederli realizzati è rimasta immutata e continua a motivare ogni nostro passo nel mondo. Il segreto, come ci insegna il Pinocchio divenuto bambino, è agire con bontà ed onestà, trasformando ogni bivio in un'opportunità per crescere.

**Ricorda:** "I miracoli non crescono sugli alberi ma avvengono nel cuore".

## L'intervista

### «Mi sento un po' Geppetto e un po' burattino Tante iniziative per celebrare il 140° compleanno»

Pier Francesco Bernacchi, presidente della Fondazione Carlo Collodi, racconta il suo rapporto con l'opera

FIRENZE

**Il presidente** Pier Francesco Bernacchi (foto) ha risposto ad alcune nostre curiosità.

**Qual è la missione della Fondazione Collodi?**

«La Fondazione è nata per fare un monumento a Carlo Lorenzini, anche se lo scopo recondito era combattere l'analfabetismo di ritorno, che rappresentava la

piaga del Paese. Quando è stato introdotto l'obbligo scolastico ha assunto una nuova dimensione, con l'obiettivo di promuovere Pinocchio in tutto il mondo». **Quest'anno ricorre un anniversario importante, sono previste iniziative speciali?**

«Sì, Pinocchio compie 140 anni e festeggeremo da marzo fino al 24 novembre, giorno della nascita di Collodi. Sono previste tante manifestazioni, ripercorreremo la vita e l'intensità delle opere di un grande scrittore e giornalista. E stiamo lavorando, insieme a molti giovani, alla realizzazione del Parco Policentrico Collodi-Pinocchio ispirato al Paese dei Balocchi».



**In quale personaggio di Pinocchio lei si rispecchia?**

«Per me rappresenta il romanzo della vita. Mi rispecchio in Geppetto per il bagaglio di esperienze, ma mi sento molto simile a Pinocchio per la curiosità che non riesco ancora a domare».

## La riflessione

### Infanzia negata Un dramma irrisolto

**Pinocchio** è spesso vittima di sopraffazione. Viene raggirato, rapito, fatto servo, deriso senza pietà, legato a una catena al posto di un cane. Impossibile non chiedersi: ma è giusto che un bambino venga trattato così? L'ovvietà della risposta ci ha condotti a una riflessione più profonda attraverso la lettura di "Pinocchio nel paese dei diritti", libro pubblicato dall'Unicef che spiega i diritti contenuti nella Convenzione sui diritti dell'infanzia. Questo documento è stato approvato da quasi tutti gli Stati del mondo nel 1989, eppure ancora oggi molti Paesi sembrano ignorarne il contenuto,

privando i giovani della possibilità di studiare, di esprimersi liberamente, di abitare in un posto sicuro, di sentirsi protetti, di condurre una vita spensierata e felice. Una vita in cui essere protagonisti consapevoli e non burattini intrappolati nella morsa dello sfruttamento e della privazione. A differenza di Pinocchio, noi abbiamo la fortuna di nascere in carne e ossa ma le tante storie di cronaca, delle quali discutiamo ogni settimana in classe, ci hanno fatto capire che a volte "restare umani" è più difficile che diventarli.

